

Mondo, 8 novembre 2012

Gent.mi

Presidente della Regione Emilia Romagna
VASCO ERRANI

Presidente dell'Assemblea Legislativa
MATTEO RICHETTI

Sottosegretario alla Presidenza della Regione Emilia Romagna
ALFREDO BERTELLI

Presidente della Commissione Consiliare IV "Politiche per la salute e politiche sociali"
MONICA DONINI

Componenti della Commissione Consiliare IV "Politiche per la salute e politiche sociali"

ROBERTO PIVA
ALBERTO VECCHI
MARCO BARBIERI
MARCO CARINI
ROBERTO CORRADI
PALMA COSTI
VLADIMIRO FIAMMENGHI
FRANCO GRILLINI
ANDREA LEONI
PAOLA MARANI
MARIO MAZZOTTI
ANTONIO MUMOLO
GIUSEPPE PARUOLO
ANDREA POLLASTRI

Capogruppo PD Consiglio Regionale
MARCO MONARI

Capogruppo PDL Consiglio Regionale
LUIGI VILLANI

Capogruppo Italia dei Valori Consiglio Regionale
LILIANA BARBATI

Capogruppo Lega Nord Consiglio Regionale
MAURO MANFREDINI

Capogruppo Movimento 5 Stelle del Consiglio Regionale
ANDREA DEFRANCESCHI

Capogruppo Federazione della Sinistra Consiglio Regionale
ROBERTO SCONCIAFORNI

Capogruppo SEL Consiglio Regionale
G.GUIDO NALDI

Capogruppo UDC del Consiglio Regionale
SILVIA NOE

Capogruppo del Gruppo Misto del Consiglio Regionale
RIVA MATTEO

I sottocitati membri della *Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo*, prendono atto con profondo rammarico delle polemiche e dei progetti di riforma che colpiscono la funzione di tale Consulta e della sua Presidenza, fino a porre apertamente in discussione la legge regionale 24 aprile 2006 n.3, che disciplina gli interventi in favore degli emiliano-romagnoli nel mondo e il funzionamento della stessa Consulta.

Le nostre associazioni ribadiscono la loro piena convinzione del valore irrinunciabile dei principi stabiliti nel primo articolo della legge citata: il riconoscimento che gli emiliano-romagnoli nel mondo sono “una componente essenziale della società regionale e una risorsa da attivare al fine di attivare i legami con i paesi che li ospitano”.

Quest'affermazione rende chiaro l'impianto culturale non assistenzialistico della legge e l'intento di farne uno strumento che non si limita a custodire e rinverdire la necessaria memoria del passato, ma si prefigge di favorire sempre più in futuro preziose occasioni di collaborazione culturale e produttiva.

In molte polemiche che hanno suscitato lo sconcerto e le vivaci proteste dell'associazionismo all'estero sono purtroppo evidenti i seguenti limiti di fondo:

- a) mancanza di conoscenza della realtà dell'emigrazione, del ruolo economico, culturale e sociale delle associazioni emiliano-romagnole nel mondo e dell'opera realmente svolta con spirito unitario e con efficacia dalla Consulta rinnovata dalla legge del 2006 e, prima di questa, nella sua storia trentennale, dalla Consulta regionale emigrazione ;
- b) preconcetta ostilità di alcuni gruppi politici e di alcuni settori dell'informazione nei confronti dell'attuale presidente Silvia Bartolini che, continuando l'impegno positivo e concreto dei predecessori, si è fatta apprezzare fin dal suo primo mandato per le sue doti di dinamismo, per lo stile propositivo e dialogante nella gestione dei lavori della Consulta e per gli importanti risultati conseguiti nello sforzo di valorizzare maggiormente la progettualità della Consulta e il ruolo dei giovani e delle donne. A lei rinnoviamo la nostra stima e fiducia ;
- c) problemi di metodo e di democrazia : l'Assemblea legislativa ha votato in luglio per la conferma dell'impianto attuale della Consulta. Non si capisce quali nuovi elementi giustificano la polemica in corso e per quale motivo, nel caso sussistesse un dubbio, non si sia provveduto a sollecitare un confronto serio alla presenza della Consulta che si è riunita nelle aule della Regione soltanto un mese mezzo fa, accolta da parole di stima, riconoscenza e incoraggiamento per il lavoro svolto e da svolgere.

Si fa inoltre presente che :

- a) una guida della Consulta che non fosse a tempo pieno e che fosse affidata a un consigliere o a un assessore dotato di altre deleghe, e peraltro privato della struttura qualificata e della variegata composizione della Consulta di cui l'attuale Presidente può avvalersi, non sarebbe in grado di assicurare la stessa qualità, democraticità, efficienza e autorevolezza dell'iniziativa nei confronti degli emiliano-romagnoli nel mondo.
- b) Le riunioni in videoconferenza pongono problemi di quattro ordini :

1. la reale diversità tra i membri della Consulta ha come conseguenza che alcuni fra essi non sono dotati del materiale tecnologico né delle competenze necessarie al loro utilizzo ;
 2. la presenza dei membri della Consulta in tutto il mondo rende difficile trovare un orario condiviso in cui tenere una videoconferenza ;
 3. il numero dei Consultori (anche qualora fosse ridotto a 35) rende inefficiente lo strumento della videoconferenza ;
 4. ancorché si trovassero soluzioni a questi primi tre punti, è impensabile ridurre il lavoro di una comunità di 111 associazioni nel mondo al solo incontro telematico.
- Invitiamo a tenere presente, per altro, che lo strumento della videoconferenza è già in uso per quanto possibile, cioè nelle riunioni di area e in altri contesti di confronto in numeri più ridotti.

Circa i rilievi sui costi della Consulta, rilievi che in alcuni interventi risentono anche di un atteggiamento molto demagogico, si ritiene debbano essere anche considerati i molteplici benefici indotti su vari piani di attività della Consulta, anche nei luoghi che ospitano le sue riunioni annuali. Rispondiamo inoltre che queste cifre rappresentano poco più di due euro all'anno per ogni emiliano romagnolo emigrato, a fronte del quale 111 associazioni in tutto il mondo operano in stretto contatto e buona intelligenza con la Regione Emilia Romagna, reperendo la maggior parte dei propri fondi in maniera autonoma. Non è possibile quindi parlare dei costi senza dettagliare i benefici e rendersi conto infine che sono da considerarsi investimenti, piuttosto che costi.

Riteniamo altresì un insulto all'Istituzione il continuo insinuare sulla pertinenza dell'utilizzo di questi fondi, giacché i soldi spesi per il funzionamento della Consulta sono stati preventivati, stanziati, rendicontati con la massima trasparenza.

In conclusione, i firmatari condividono la necessità che l'attuale crisi del Paese spinga ogni livello istituzionale e ogni organismo sociale a farsi carico delle difficoltà, ispirandosi – secondo un indirizzo già in atto – a un uso sempre più sobrio e rigoroso delle risorse finanziarie oggi disponibili in misura più limitata. A tale linea le associazioni si ispirano coerentemente, selezionando le priorità, evitando ogni spreco e auspicando che non siano eccessivamente penalizzati i progetti e le azioni in favore dei nostri concittadini all'estero.

Riteniamo però che l'attuale crisi non debba far abbandonare all'Emilia Romagna il ruolo d'avanguardia in campo nazionale che ha sempre avuto e che con la presidenza di Silvia Bartolini è stato ulteriormente potenziato, né ridurla a un provincialismo che non le conosciamo. Investire nel cosiddetto soft power, nelle relazioni estere fortificate dalle eccellenze associative, imprenditoriali, culturali della nostra Regione è una forte scelta politica che speriamo non venga rinnegata con superficialità e frettolosità.

Esprimiamo la nostra disponibilità a un dialogo costruttivo con i gruppi consiliari e con le forze politiche regionali, che invitiamo a non disperdere il patrimonio morale e culturale unitario che è stato finora un punto di forza della Consulta.

Chiediamo pertanto :

- a) Un incontro con il Presidente Vasco Errani e la Commissione di riferimento per la Consulta in occasione di una Consulta da convocare entro i primi di dicembre.
- b) Che alla discussione su un'eventuale modifica della legge del 2006, di cui peraltro non si comprende la necessità, partecipino anche la presidente della Consulta e una sua rappresentanza. Ricordiamo che tale legge è stata a suo tempo il risultato di un confronto approfondito svoltosi in più incontri con la Consulta e che le 111 associazioni emiliano romagnole nel mondo non intendono rinunciare al loro ruolo centrale nell'elaborazione di politiche che li riguardano.

Cordiali saluti,

Amorini Giovanna
(Associazione Piacenza nel mondo)
Arfelli Amauri (Brasile)
Arona Maria Rosa (CGIE, Argentina)
Barcelo Lizana Leonardo (Filef)
Barrera Analia Beatriz (Argentina)
Becchi Alberto Emilio (Argentina)
Bergamini Pierpaolo (MCL)
Bernardini Charles (USA)
Bonoli Renzo (Istituto Fernando Santi)
Brunetti Gionata (Belgio)
Buttini Raffaella (Australia)
Carrara Marcelo Gabriel (Argentina)
Coccia Emilio (Sud Africa)
Colliva Roberto (Brasile)
Conti Giuseppe (Centro Studi Val Ceno)
Costa Daniela (CGIE Australia)
Cuzzani Patrizia (Presidente Consulta
Modenesi nel mondo)
Ferrari Giovanni Luca (Australia)
Gollini Valentina (Venezuela)
Iubini Bernadette (Cile)
Leonelli Carmen (Svizzera)
Losi Lorenzo (CGIE, Gran Bretagna)
Mangione Silvana (CGIE, USA)
Mazzini Maria Teresa (Costa Rica)
Melloni De Medina Claudio (Uruguay)
Molteni Patrizia (Francia)
Murotti Marta (FILEF)
Parenti Antonio
(Consulta Modenesi nel mondo)
Passerini Marica
(Com. Tricolore nel mondo ER)
Pedroni Telmo Fernando (Brasile)
Piccinini Ligia (Argentina)

Pezzoli Fernando (Cile)
Piazzini Marina (CGIE, Messico)
Pizzarro Magali (Argentina)
Prodi Maria Chiara (Francia)
Repetti Francesco (Gran Bretagna)
Salsi Laura (FILEF)
Truffelli Corrado
(Ass. Centro Studi Card. Casaroli)
Zaccarini Giovanni (New York)
Zampar Morelli Eduardo (Brasile)
Zavatti Pierantonio (ACLI)